



L'Aia: Sinwar (Hamas) e Netanyahu colpevoli di crimini di guerra.

Descrizione

La **Corte penale internazionale dell'Aia** emette alcuni mandati d'arresto per «Crimini di guerra». Oltre che per il capo di Hamas (gruppo considerato dall'Unione Europea e da gran parte dell'Occidente un'organizzazione terroristica), **Yahya Sinwar**, spicca anche un secondo nome: **Benjamin Netanyahu**.

- Leggi anche: [CNN rivela: soprusi contro i detenuti palestinesi](#)

Secondo il procuratore capo della Corte penale internazionale **Karim Khan** i capi d'accusa (ad entrambi i leader) sono per **crimini di guerra e crimini contro l'umanità**. Se si contesta al leader di Hamas la strage del 7 ottobre 2023, l'Aia contesta al premier Netanyahu la **campagna militare distruttiva** lanciata nella Striscia di Gaza. Secondo [gli osservatori](#), non è mai successo prima d'ora che il tribunale dell'Aia prendesse di mira un Paese alleato degli Stati Uniti (un provvedimento del genere era stato emesso di recente [contro Vladimir Putin](#) per la sua condotta in Ucraina).

Nello specifico, le accuse contro **Netanyahu** sono di «aver causato lo sterminio, usato la fame come metodo di guerra – inclusa la negazione degli aiuti umanitari – e preso di mira deliberatamente i civili durante il conflitto». Nello specifico anche il ministro della Difesa israeliano **Yoav Gallant** è accusato di crimini simili.

La sentenza dev'essere obbligatoriamente riconosciuta da tutti i firmatari del trattato di adesione alla Corte (Tutta l'UE, Italia inclusa). **Israele e gli Usa però attualmente non hanno firmato il Trattato di adesione alla Corte**.

- Leggi anche: [Israele intensifica attacchi a Gaza, ignorando pressioni USA](#)

L'Aia contro Netanyahu e Hamas, le reazioni alla sentenza

Netanyahu, furioso ed oltraggiato dal decreto, ha affermato che questa presa di posizione «non fermerà nè me nè noi». In generale, gran parte della scena politica israeliana, **opposizione inclusa**, si è detta offesa dalla sentenza. Neanche Hamas ha gradito l'editto, poiché «Mette sullo stesso piano la vittima e l'aggressore». Secondo il leader dell'**Organizzazione per la Liberazione della Palestina, Wasel Abu Youssef**, la mossa della Corte penale internazionale «fa confusione su chi sia realmente la vittima. Il popolo palestinese ha il diritto di difendersi».

Infine secondo **Joe Biden**, formalmente amico di Israele ma **anche lui sempre più in contrasto per la condotta di guerra spregiudicata** operata finora, «La richiesta del procuratore della Corte penale internazionale di mandati di arresto contro i leader israeliani è vergognosa»

(in copertina immagine di repertorio Wikimedia Commons)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Data

11/04/2025

Data di creazione

21/05/2024

Autore

alberto-pitzoi-arcadu